

pare che una porzione dell'area sia vincolata come bene monumentale (probabilmente perché ritenuta parte integrante della Villa Giulini) mentre altre due porzioni sono state vincolate come zone di rispetto della villa stessa e portano come prescrizione la inedificabilità (totale su una parte e parziale sulla rimanente);

le motivazioni con cui, nel 1979, venne stabilito il vincolo potrebbero essere venute meno o quantomeno evolute in modo tale da consentire l'edificazione del complesso ospedaliero almeno nella zona di vincolo monumentale;

l'autorizzazione a costruire su un'area sottoposta a vincolo può essere rilasciata direttamente anche dalla Soprintendenza che può essere facilitata nell'espressione di un proprio parere anche in funzione della volontà del Ministro competente e quindi del Governo —

se non sia il caso, valutata la finalità dell'intera operazione (costruzione di un nuovo Ospedale pubblico), di condividere la volontà già espressa dal comune di Como, dalla provincia di Como e dalla regione Lombardia in ordine alla realizzazione del nuovo Sant'Anna nell'area individuata di Villa Giulini consentendo alla Soprintendenza di esprimersi positivamente in relazione alla revoca almeno del vincolo monumentale che grava su parte dell'area interessata all'edificazione del nuovo Ospedale, e se non si ritenga opportuno, al proposito, consultare direttamente gli Enti Locali citati e la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Milano, da sempre scrupolosa nelle proprie mansioni e contemporaneamente attenta alle mutate esigenze della collettività lariana. (5-01385)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo la tabella analitica pubblicata dal Servizio per il controllo parla-

mentare della Camera dei Deputati sugli atti inviati ed attuati dall'inizio della XIV legislatura sino al 30 settembre 2002, il Ministero per i beni e le attività culturali ha una percentuale di attuazione pari al 5,55 per cento;

su 36 atti inviati se ne registrano soltanto 2 attuati;

è evidente, salve serie giustificazioni, che il Ministero per i beni e le attività culturali non può pensare di continuare ad essere inadempiente nei confronti delle deliberazioni assunte dalla Camera dei Deputati, così come è evidente che, particolarmente nel settore dei beni e delle attività culturali, il Governo deve dare un segno di forte dinamismo e di fattiva adesione alla volontà del Parlamento —

se vi siano serie ragioni ostantive all'attuazione del residuo 94,45 per cento di atti inviati dalla Camera dei Deputati e se, comunque, non ritenga di dover moltiplicare gli sforzi per elevare ad un livello dignitoso la percentuale degli atti inviati. (4-04371)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda Poste Spa sta attuando una riorganizzazione del servizio di recapito nella città di Bergamo, con una correlata riduzione dell'organico operativo;

la contrazione del numero degli occupati ha comportato un evidente peggioramento della qualità del servizio reso all'utenza;

anche l'ufficio reclami è difficilmente raggiungibile, risultando le linee telefoniche costantemente disattivate od occupate;

la giacenza accumulata ammonta, secondo, i dati forniti dalle organizzazioni sindacali, ad oltre tremila Kg di stampe ed oltre tremila Kg di lettere;

la riorganizzazione della struttura è stata avviata senza la necessaria gradualità, con un peggioramento dei servizi resi che causa disagio tanto ai lavoratori quanto all'utenza —:

se siano allo studio misure correttive finalizzate a riportare il livello qualitativo del servizio di recapito a standard accettabili per la cittadinanza. (4-04354)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il codice doganale internazionale, gestito in sede WTO dall'organizzazione mondiale doganale (OMD), prevede l'assegnazione di un codice doganale identificativo per le sementi, i derivati alimentari e le materie prime agricole;

tale sistema armonizzato interessa la gestione degli scambi commerciali internazionali ed è nato dall'esigenza di individuare in modo univoco ed agevole il complesso delle merci oggetto di negoziazione sul mercato mondiale;

il codice doganale codifica e classifica le merci attraverso una razionale valutazione delle loro caratteristiche intrinseche, con una nomenclatura comune accettata a livello internazionale e pertanto permette il collegamento tra prodotto, tariffa e dazio;

l'assenza del codice doganale di una merce esportata, importata e trasportata non permette il collegamento tra lo stesso, la tariffa e il dazio previsti, provocando *de facto* l'elusione fiscale;

il codice doganale europeo, gestito dal comitato del codice doganale con sede in Lussemburgo, è disciplinato dal Regolamento (CEE) n. 2658/87, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune, successivamente modificato dai Regolamenti CE 2204/99 e 1230/2001, oltre a essere disciplinato dai regolamenti comunitari PAC;

nella normativa italiana, il « Testo Unico delle Disposizioni legislative in materia doganale », decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, come modificato e innovato dalla normativa comunitaria, prevede che la violazione della normativa fiscale doganale può rientrare nella ipotesi del contrabbando doganale verso Paesi terzi, quantomeno *quod poenam*. Quindi, i prodotti che transitano dai Paesi terzi verso l'Unione europea, sprovvisti di codice doganale, appaiono catalogabili quali merci di contrabbando;

nessuna delle molteplici specie di organismi geneticamente modificati commercializzate dispone di un codice doganale che la possa distinguere, sul piano fiscale, da sementi o da materia prima agricola di origine naturale. Ciò in palese violazione delle disposizioni in materia doganale internazionalmente condivise —:

come il Governo intenda procedere per impedire l'esportazione, l'importazione ed il trasporto di sementi, derivati alimentari e materie prime agricole contaminate da organismi geneticamente modificati prive di codice doganale identificativo;

se il Governo intenda attivare un coordinamento delle istituzioni tecniche di controllo e di diagnostica, presenti presso il ministero dell'economia e delle finanze, il ministero della salute ed il Ministero delle politiche agricole e forestali, al fine di monitorare tutti i carichi di sementi, derivati alimentari e materie prime agricole in ingresso nei porti e nei principali valichi del Paese per accertare l'eventuale contaminazione da organismi geneticamente modificati e, se confermata questa ipotesi, disporre l'immediato respingimento ai Paesi di provenienza;